

*Taleas appellant*. Tuttavia può essere passata questa voce a noi, a' Franzesi, e Spagnuoli. Nella Legge Alamannica Tit. 34. e nella Ripuaria Tit. 64. si truova *Talare*. L'usano anche gli Spagnuoli; e in una Carta di Garcia Fernando Conte nell'Era 1010. o sia nel nostro Anno 972. presso il Yopez si legge: *Licentiam habeant Fratres, ubi voluerint, Ligna Talare*. Ora la Lingua Tedesca ha *Theilen*, che significa *Partire*, *Dividere* in parti, *Assegnare* a ciascuno la sua porzione, da *Theil*, *Deil*, cioè *Parte*, *Porzione*. Come di una voce antichissima e originaria della Germania ne parla lo Schiltero. Di là dunque credo venuta la voce *Taglia* (e non dal Latino *Talea*, come sospettò il Vossio) significante la parte, che ciascuno ha da pagare del Tributo. Se poi dalla stessa voce sia venuto *Tagliare* per *Residere*: lo credo incerto. Benchè da *Oculus* si sia formato *Occhio*, pure i Modenesi dicono *Occ* con quel suono, che gli Spagnuoli pronunziano *Noche*. In Tedesco l'Occhio è chiamato *Aug*. Se leggi l'*Au* per *O*. hai *Og*. Tengo io per fermo, che noi abbiamo preso il *Mis* significante *Male* in Tedesco, e ce ne serviamo in *Misleale*, *Miscredente*, *Misfatto* &c. Altre parole si trovano, le quali si può dubitare, che sieno passate in Italia dalla Francia o Spagna, come la voce *Latino* interpretata nel Vocabolario della Crusca per *Largo*, *Agiato*, (*Latine*, *Latus*). La forza di questo vocabolo non è questa. *Ladino* è parola usata in Lombardia per significare una cosa, che facilmente si muove, o è mossa da altri, come un *Catenaccio Ladino*, un *Albero Ladino*, un *uomo Ladino* di lingua, di mano, di gambe &c. Anche gli Spagnuoli dicono *Ladino* nel medesimo significato. Per *Ladino* i Toscani vecchi dissero *Latino*. Giovanni Villani Lib. XI. Cap. 20. di Papa Giovanni XXII. dice: *E assai era Latino di dare udienza*: cioè *Facile*. Nel Trattato della Cura de' Cavalli si legge: *E allora vedi e ragguarda, se spronando si va arrestando la coda, o s'egli scavezza, e s'egli è bene Latino o nò a volgersi a ogni mano*. Se noi da gli Spagnuoli, o quelli da noi abbiano imparato questa voce: chi può dirlo?

Il Furetiere pensa, che il Franzese *Chere*, e per conseguente il *Chear* Inglese sia venuto dall'Italiano *Ciera* o *Cera*; e in fatti la Lingua nostra ne ha de' gli esempi antichi di molto. Ma il Menagio crede, che noi siamo debitori alla Francia di tal voce. All'incontro stimò io, che il Franzese *Sapper* usato per cavare i fondamenti di qualche cosa, venga dall'Italiano *Zappa*, significante uno strumento de' rustici per muovere e cavar la terra. Non è improbabile, che questa sia una delle più antiche voci, che prima della Latina si usassero in Italia. In una Carta della Cronica del Volturno, scritta nell'Anno 980. si legge: *Ipsas arbores ramare, & cultare, & vitare, & zappare juxta rationem*. Nel Glossario Romano Tedesco di Fulda, che l'Eccardo diede alla luce, troviamo il Romano *Sappas*, interpretato in Tedesco *Havva*. Tuttavia la *Zappa* de' gl'Italiani è appellata *Have* in Germania: laonde si vede l'an-

tichi-